

# Preludio

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **3 (2001)**

Heft 5

PDF erstellt am: **01.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La Svizzera può contare su un'ampia offerta nel campo degli sport di massa. Malgrado ciò, anche da noi, una parte importante della popolazione pratica chiaramente troppo poco movimento, ai fini della salute. Le stime più recenti parlano di un terzo delle svizzere e degli svizzeri. In particolare per quelle fasce della popolazione che già normalmente praticano poco movimento, l'inattività è in aumento: fra le donne, fra gli anziani e fra gli individui socialmente svantaggiati.

# Stop alla sedentarietà!

L'evoluzione che si sta delineando in Svizzera – e in tutti i paesi sviluppati – pone anche lo sport dinanzi a nuove sfide. Le ricette del passato non possono più, da sole, far fronte alle mutate esigenze, ma devono essere sorrette da nuove concezioni. Queste non devono più soddisfare le esigenze e i desideri degli addetti ai lavori, in particolare in merito ad una pratica sportiva «qualitativamente buona», ma devono anche corrispondere alle necessità e alle richieste del pubblico al quale si rivolgono. Quest'ultimo non è formato unicamente dalle sportive e dagli sportivi attivi nelle società, peraltro in calo di numero, ma anche da giovani, adulti e seniori, che non riusciamo a raggiungere attraverso le nostre offerte tradizionali.

Il livello futuro dell'offerta legata alle attività fisiche e sportive, in relazione alla promozione della salute, non dipenderà dalla misura in cui tale offerta corrisponderà alle rappresentazioni dei dirigenti delle società sportive, degli esperti o degli allenatori. Decisiva sarà la capacità di rendere accessibile al grande pubblico le risorse relative alla salute fornite dall'attività fisica e dallo sport.

Il compito degli addetti ai lavori, impegnati nell'offerta di attività fisiche, non sarà certo facile. Definire il pubblico a cui sono indirizzati i progetti, fissare gli obiettivi comuni e le misure da adottare per raggiungerli, applicare queste misure e, infine, valutare insieme ciò che è stato raggiunto, sono compiti molto onerosi e in parte nuovi che, pur presupponendo conoscenze e abilità sportive specifiche, spesso le oltrepassano. In questo numero vogliamo presentare e discutere alcune tesi, che possano permettere di affrontare questa sfida e avvicinarci al nostro obiettivo comune: rendere accessibile le attività fisiche e sportive a tutte le persone del nostro paese.

*Brian Martin*



